

CANTIERE DI CHIOMONTE PARTONO LE PERFORAZIONI ORIZZONTALI

Tav, via alla trivella all'imbocco del tunnel

Nuovi muri di sicurezza per proteggere i lavoratori

MASSIMO NUMA

Nel cantiere Ltf cominciano i sondaggi orizzontali, nell'imbocco del tunnel geognostico. Gli operai delle imprese hanno completato il piazzale dove è stata posizionata una trivella di grande potenza. Si tratta di un passaggio importante, decisivo per iniziare la costruzione dell'imbocco del tunnel, lungo 300 metri, in attesa del-

la «talpa» che perforerà la roccia per decine di chilometri. Nel frattempo verranno costruiti, per ragioni di sicurezza, altri muri di cemento per proteggere in modo adeguato i lavoratori, operai e tecnici, da lanci di pietre e altro. I poliziotti in servizio a Chiomonte sono stati dotati (in via sperimentale) di un nuovo corpetto tattico di tipo ignifugo, da indossare sopra le divise. «Iniziativa indispensabile - dice il consigliere nazionale Sap Massimo Montebove - dopo i lanci di molotov e di ordigni avvenuti nel 2011».

Già da domani si prevedono iniziative da parte di un gruppo ristretto di attivisti che hanno allestito un campeggio in località Gravela, a pochi metri da

strada dell'Avanà e dai cancelli del varco I, che si concluderà solo a settembre. Sembrano decisi a colpire le aziende valsusine, vogliono impedire l'uscita dei mezzi, impedendo così agli operai di lavorare. Iniziativa preceduta dall'incontro-assemblea, avvenuto l'altra sera a Sant'Antonino di Susa, in cui vengono segnalate «infiltrazioni mafiose» nelle aziende che operano nei cantieri dell'Alta Velocità. Al proposito Eleonora Artesio, capogruppo della Federazione della Sinistra in Regione, ha scritto una lettera al presidente della Commissione urbanistica: «...Parrebbe che gli assegnatari di tali lavori non corrispondano ai requisiti di correttezza imprenditoriale richiesti sempre e



Il nuovo presidio No Tav, tra gli attivisti anche il pacifista Turi

soprattutto nelle commesse pubbliche, le chiedo di includere le opere tra gli ambiti di analisi della commissione e di acquisire i dati presentati nell'assemblea». I legali delle aziende sotto attacco che - tra l'altro - sono state vittime di attentati incendiari che hanno provocato danni ingenti, forse organizzati dagli anarchici Informali della Fai, secondo un documento acquisito dal Ros dei carabinieri, si limitano ad osservare che tutti i certificati anti-mafia sono in regola e che «non c'è un solo elemento serio che possa avvalorare le tesi dei No Tav. I protocolli anti-mafia sono severissimi e approfonditi da una speciale task-force interforze. Resta invece il pericolo di criminalizzare aziende e persone, mettendo a repentaglio la loro sicurezza», concludono. Domani vertice in Regione con i sindaci valsusini per discutere del piano di Cota per l'utilizzo dei primi 10 milioni di euro delle compensazioni.